

GPP, PNRR e DNSH

Per imprese e amministrazioni
più verdi e responsabili





GPP: DI COSA PARLAVAMO

La **definizione europea di Green Public Procurement** – richiamata in tutti i documenti internazionali e nazionali - mette in risalto **quattro aspetti**, che è indispensabile ricordare:

“Il Green Public Procurement è l’approccio in base al quale le **Amministrazioni Pubbliche** integrano i criteri ambientali **in tutte le fasi del processo di acquisto**, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il **minore impatto possibile sull’ambiente** lungo **l’intero ciclo di vita**”



GLI APPALTI PUBBLICI IN ITALIA NEL 2020

Secondo la **Relazione Annuale ANAC 2021** l'ammontare complessivo del valore degli appalti (> 40.000 euro), nel 2020, ammonta a **178,8 mld.** – settori ordinari (131,8 mld., come nel 2019) e speciali (47 mld.) – di cui:

- **36,2%** settore dei servizi di interesse generale (quali enti, concessionari e imprese di elettricità, gas, telecomunicazioni, servizi postali) per 64,8 miliardi;
- **11,4%** al settore enti locali (per 20,4 miliardi);
- **16,4%** al settore sanità (per 29,4 miliardi);
- **20,5%** alle centrali di committenza (per 36,6 miliardi).

I 178,8 mld sono ripartiti in forniture (74,7 mld. di cui 64,1 mld. per settori ordinari e 10,6 mld. per settori speciali); in lavori (52,8 mld. di cui 26,1 mld. per settori ordinari e 26,7 mld. per settori speciali); in servizi (51,3 mld. di cui 41,6 mld. per settori ordinari e 9,7 mld. per settori speciali), un settore in forte decremento dal 2019 (dove ammontava complessivamente a 70,7%). A questo ammontare andrebbe sommato quello relativo agli appalti inferiori a 40.000 euro.



LA VIA ITALIANA AL GPP

PAESE		PAESE	
AUSTRIA	Obbligazione generica a livello federale	LETTONIA	Norme per specifici prodotti
BELGIO	Norme regionali per specifici prodotti	LITUANIA	Dal 2023, GPP forma prevalente
BULGARIA	Definiti target per prodotto	MALTA	Obiettivi alti per 14 gruppi prodotti
CIPRO	Obiettivo 50% degli acquisti	NORVEGIA	Nessuna % ma obbligo GPP e LCC
CROAZIA	Obiettivo: 50% degli acquisti al 2020	OLANDA	Obiettivi 100-75-50% a vari livelli
DANIMARCA	Regole indicative per 50% acquisti	POLONIA	Obiettivo 25%
ESTONIA	Gpp: 20% 2021, 25% 2022, 30 2023	PORTOGALLO	60% e 40% per aziende pubbliche
FINLANDIA	Obiettivi per specifici prodotti	REP. CECA	Regole per responsabili e 25% veicoli
FRANCIA	Obiettivo del 30%	SLOVACCHIA	50% a livello centrale, 70% al 2030
GERMANIA	Definizione obbligatorietà a livello decentrato e uso LCC obbligatorio	SLOVENIA	50% per 8 categorie di prodotto
IRLANDA	50% degli acquisti	SPAGNA	Tra 25 e 100 % per categorie prodotto
ITALIA	Obbligatorio 100 % acquisti (art. 34) CAM	SVEZIA	7 obiettivi strategici per GPP



IL GPP NELLE POLITICHE EUROPEE: DAL 2001 al 2011

Libro Verde sugli appalti pubblici (1996) individua lo strumento del GPP;
Nel 2001 la prima comunicazione (274 del 2001) sulla **possibilità di introdurre criteri ambientali** negli appalti pubblici e una comunicazione (566 del 2001) sulla **possibilità di integrare aspetti sociali negli appalti pubblici**
Nel 2003 la Comunicazione della Commissione Europea 302 sulla **Politica Integrata dei Prodotti** con indicazione sui Piani d'Azione per il GPP;
Le **Direttive Europee sugli appalti** 17 e 18 del 30 Marzo 2004;
Manuale europeo **Buying Green!** (2004 e 2011) sul GPP;
Piano d'Azione Tecnologie Ambientali ETAP Agosto 2004;
Linee Guida per la redazione dei **Piani d'Azione Nazionali per il GPP** (2005);
Comunicazione della Commissione su **produzione e consumo sostenibile** 397/2008;
Comunicazione **Appalti pubblici per un ambiente migliore** 400/2008, che definisce l'obiettivo di GPP al 50% e i criteri comuni;
Criteri ambientali comuni europei: dal 2009;
EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - Comunicazione del 3 marzo 2010, COM(2010) 2020;
Linee Guida per l'SPP **Buying Social** (Gennaio 2011);



IL GPP NELLE POLITICHE EUROPEE: DAL 2011 al 2020

Libro Verde (15/2011) Sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici
Comunicazione 206/2011 della Commissione Europea "Atto per il mercato unico: dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia"

Comunicazione 109/2011 della Commissione Europea "Piano di efficienza energetica"

Programma generale di azione della UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" del 2012
appalti pubblici verdi per "trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva"

Comunicazione "Costruire il mercato unico dei prodotti verdi" (COM(2013)196) – (OEF e PEF)

Comunicazione 440/2014 Verso un'economia circolare

Comunicazione 445/2014 Opportunità per migliorare l'efficienza delle risorse nell'edilizia sul metodo comune per valutare prestazioni ambientali

Comunicazione 614/2015 L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare e Relazione 33/2017 sull'applicazione del Piano per l'economia circolare

Comunicazione 640/2019 Il Green Deal europeo

Comunicazione 21/2020 Piano d'investimenti per un'Europa sostenibile

Comunicazione 102/2020 "Una nuova Strategia Industriale europea"



GREEN DEAL EUROPEO E GPP

Comunicazione alla Commissione «Il **Green Deal europeo**» (640 del dicembre 2019)

Comunicazione alla Commissione «**Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Piano di investimenti del Green Deal europeo**» (21/2020)

Comunicazione «**Una nuova Strategia Industriale europea**» (102/2020) e **suo aggiornamento** (35/2021)

Comunicazione «**Strategia Europea per la Biodiversità 2030** - Riportare la natura nelle nostre vite» (380/2020)

Comunicazione «**Una strategia «Dal produttore al consumatore**» per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente» (381/2020)

Regolamento UE sull'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (852/2020) «**tassonomia ambientale UE**»

Comunicazione **Piano d'Azione per l'Economia Circolare** (98/2020)

Proposta (142/2022) di Regolamento che stabilisce il quadro per le specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (**ecodesign**)

- *Definizione comune di GPP*
- *Criteri obbligatori minimi*
- *Valutazione dei costi del ciclo di vita*



PERCHE IL GPP E' COSI' IMPORTANTE? IN 6 MOSSE

1. Il **profilo sociale e ambientale delle imprese europee è migliore** di quello delle altre imprese di aree economiche mondiali concorrenti (lo affermava Michael Porter una ricerca che ha fatto)
2. La ragione storica è che l'Europa è «**costretta**» all'**eco-efficienza** perché ha poche risorse naturali
3. Ma l'Europa è anche un **luogo dove è alto il grado di tutela dei diritti** sociali, di genere, contro l'esclusione sociale
4. Le **imprese europee non possono rincorrere le imprese concorrenti nella riduzione dei costi** (per la tutela dell'ambiente, diritti sociali) pena la loro estinzione
5. Inserire **criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici «favorisce»** indirettamente le imprese europee
6. **La diplomazia ambientale, climatica e dei diritti è diventato l'obiettivo geopolitico dell'Europa**



I VANTAGGI DEL GPP: UN RIEPILOGO

Aiuta l'economia e l'impresa europea

Pilastro del Green Deal Europeo

Riduzione delle emissioni di gas climalteranti

Rafforza l'economia circolare

Aiuta le imprese a rispettare i criteri Tassonomia / DNSH

Tutelare i diritti umani lungo le catene di fornitura



IL GPP NEL PNRR: DI COSA PARLIAMO OGGI



Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 2021/241) stabilisce che **TUTTE** le misure finanziate dai PNRR debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali” (*Do No Significant Harm - DNSH*)

Tale vincolo si traduce in una **valutazione di conformità delle misure del PNRR al DNSH**, con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili (articolo 17 del Regolamento UE 2020/852)

Il **criterio di riferimento** per la valutazione DNSH non è comparativo (rispetto alla situazione esistente) **ma assoluto** (rispetto a una situazione senza impatti ambientali negativi).

Il **mancato rispetto del DNSH impedisce riconoscimento e rendicontazione** delle risorse impegnate dal PNRR.

Il PNRR deve includere anche interventi - **per il 37% delle risorse** - che concorrono alla transizione ecologica, ovvero forniscono un **contributo sostanziale al raggiungimento di uno degli obiettivi ambientali**.



I REGIMI PREVISTI DAL PNRR

Quando un'attività **contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

Quando un'attività **non contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

REGIME 1

L'attività dovrà rispondere a **criteri più stringenti** per dimostrare il suo contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

REGIME 2

L'attività dovrà implementare **criteri meno stringenti** per garantire il mero **rispetto del principio DNSH** per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici





I SEI OBIETTIVI AMBIENTALI

MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI



ADATTAMENTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI



USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE



TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE



CONTROLLO E PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO



PROTEZIONE DI UN ECOSISTEMA SALUBRE





COSA SIGNIFICA «NON ARRECARRE DANNO ALL'AMBIENTE»

Il principio Do No Significant Harm applicato agli obiettivi ambientali



Mitigazione dei cambiamenti climatici

l'attività conduce a significative emissioni di gas a effetto serra



Adattamento ai cambiamenti climatici

l'attività conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi



Uso sostenibile e protezione delle acque

l'attività nuoce al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee; o al buono stato ecologico delle acque marine;



Transizione verso un'economia circolare

l'attività conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti; l'attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti; quest'ultimo a lungo termine potrebbe causare un danno significativo all'ambiente



Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

l'attività comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio.



Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

l'attività nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi; o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelli di interesse per l'Unione.



REGOLE DI COSTRUZIONE NUOVI EDIFICI

Principi Guida

Le soluzioni realizzative, i materiali ed i componenti utilizzati dovranno garantire il rispetto dei CAM vigenti.

Vincoli DNSH: riduzione emissioni inquinanti

Pertanto, oltre all'applicazione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i., Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", relativo ai requisiti di Disassemblabilità, sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti.

Vincoli DNSH: economia circolare

Per la gestione ambientale del cantiere dovrà redatto specifico **Piano ambientale di cantierizzazione** (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali.

Tali attività sono descritte all'interno del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i., Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".



IL RISPETTO DEI CAM E' FONDAMENTALE NEL PNRR

Il progetto che viene portato a finanziamento con il PNRR, per adempiere al principio DNSH, rispetta i CAM?

SI

PUOI

**Procedere a presentare il progetto,
spendere le risorse e rendicontare le spese**

NO

DEVI

Rivedere il progetto



Sede Legale ed operativa

Corso del Rinascimento 24,
00186 Roma

+39 06 683 38 88

info@fondazioneecosistemi.org

fondazione.ecosistemi@pec.it

www.fondazioneecosistemi.org